Concorso per architettura internazionale Riva Lago Paradiso

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2000)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-131963

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

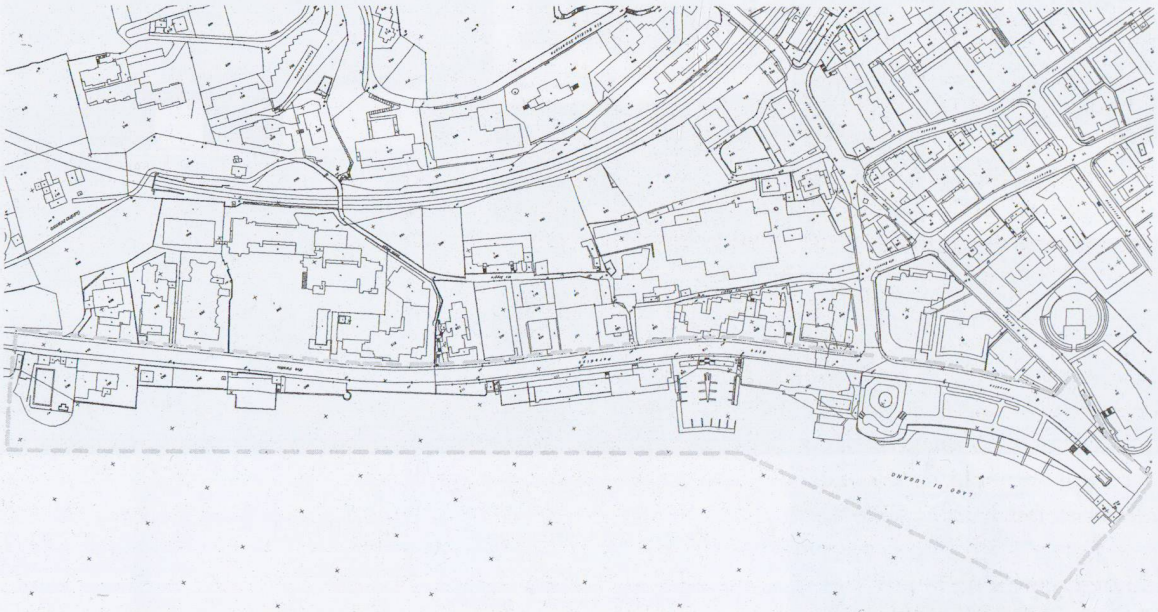
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Concorso di architettura internazionale Riva Lago Paradiso

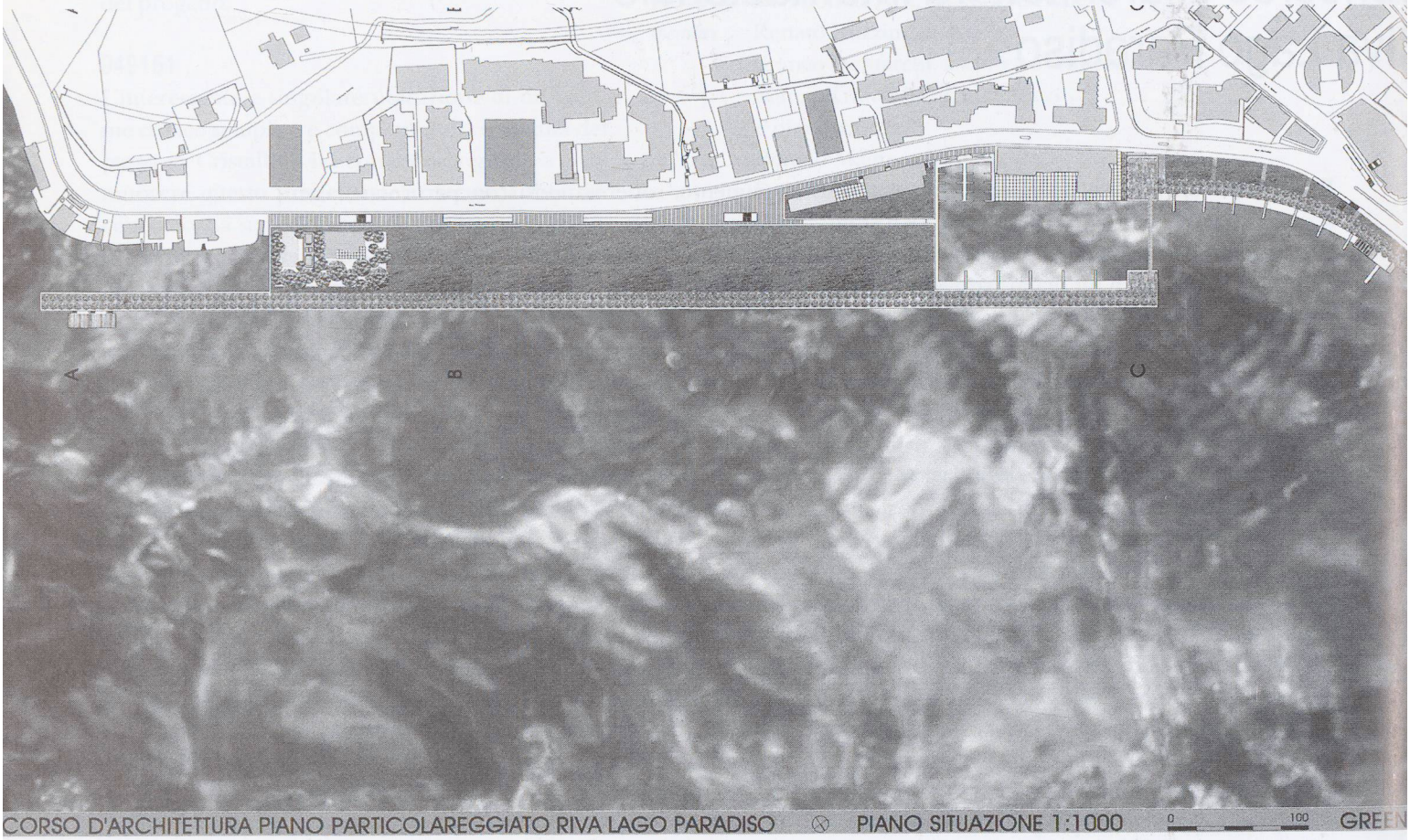
Il Municipio di Paradiso, promotore del concorso si prefigge, quale obiettivo da raggiungere il completamento dello strumento pianificatorio comunale con l'adozione di un piano particolareggiato concernente la Riva lago del Comune di Paradiso. La Riva lago del Comune di Paradiso si estende, fra sedimi pubblici e privati, dall'imbarcadero della società Navigazione Lago di Lugano sino ed oltre la piscina comunale della Conca d'Oro, assurgendo ad elemento caratterizzante della struttura urbana del Comune e segnando nel contempo in modo importante il paesaggio dell'intera regione del luganese. Per questi motivi, data la particolare valenza che il progetto assume, si è optato per uno scorporamento del presente progetto dal piano regolatore comunale recentemente adottato. Prediligendo, in tal modo, una pianificazione separata che sappia garantire la massima corrispondenza alle esigenze ed alle aspettative del Comune e degli interessi privati. Il promotore intende valorizzare quest'area di particolare pregio, attendendosi dei suggerimenti di qualità in grado di delineare una progettazione rispondente ad esigenze paesaggistiche, turistiche, di aggregazione sociale e di intrattenimento, soffermandosi con particolare attenzione al carattere pubblico che l'area in questione dimostra. È prevista una passeggiata che qualifica il lungolago e che congiunge le estremità del piano particolareggiato. Tale opera è da intendersi quale parte integrante del piano direttore cantonale, indicante il collegamento fra i Comuni di Gandria e Melide. Gli altri obiettivi del concorso sono: lo sfruttamento degli spazi lacustri antistanti l'insenatura della Riva Paradiso (zona Imbarcadero-ormeggio natanti) per l'edificazione di un complesso, eventualmente galleggiante, a destinazione turistico-ricreativo, con applicazioni nell'ambito commerciale (ev. ristorante, Casinò, ecc.); una nuova edificazione o ampliamento dell'offerta di ormeggi per natanti; la salvaguardia della funzionalità dell'imbarcadero di proprietà della Società Navigazione lago di Lugano. Infine una migliore integrazione della Riva lago verso il nucleo del centro Comune, possibili soluzioni di attraversamento stradale e sistemazione viaria di Riva Paradiso, con particolare attenzione alla problematica dell'incrocio stradale di Riva Paradiso con via Cattori (eventuale rotonda). (K. A.)

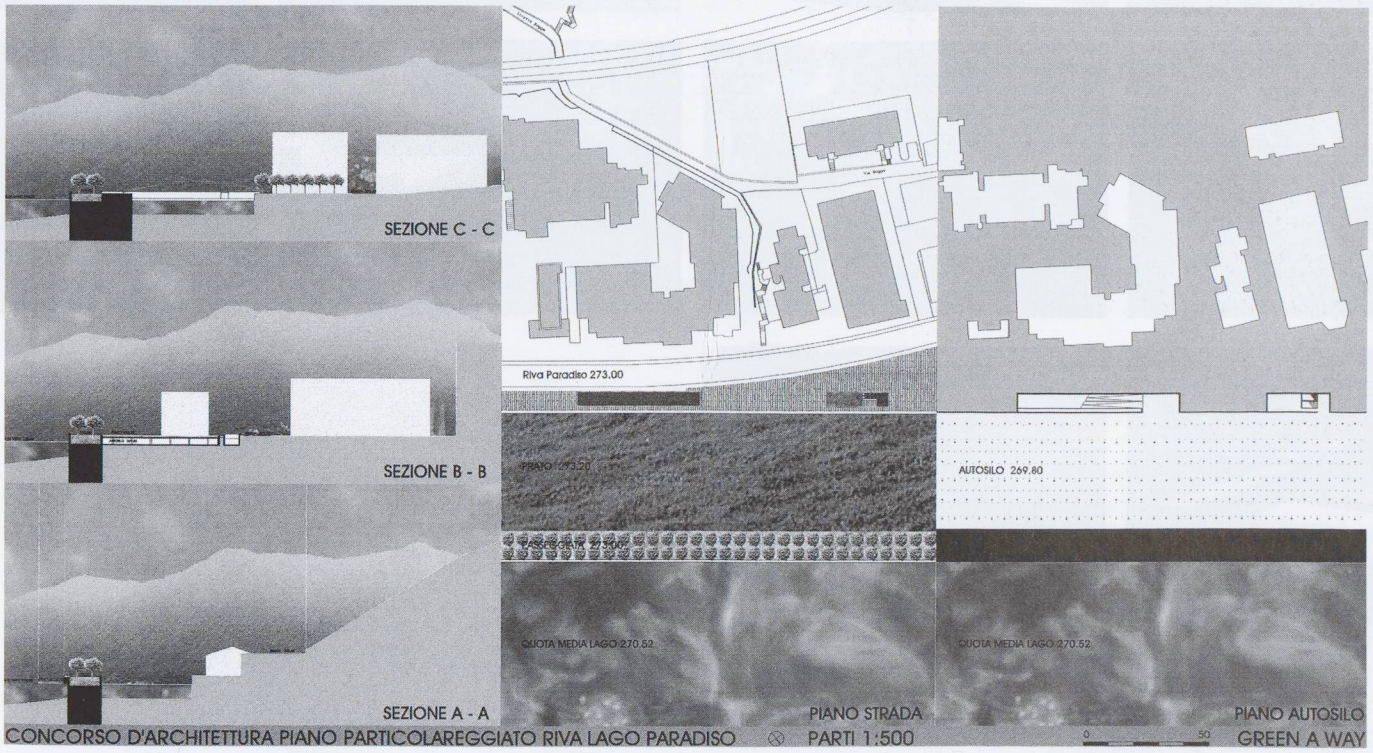


1. premio

Green a Way

Mauro Malisia, Tenero



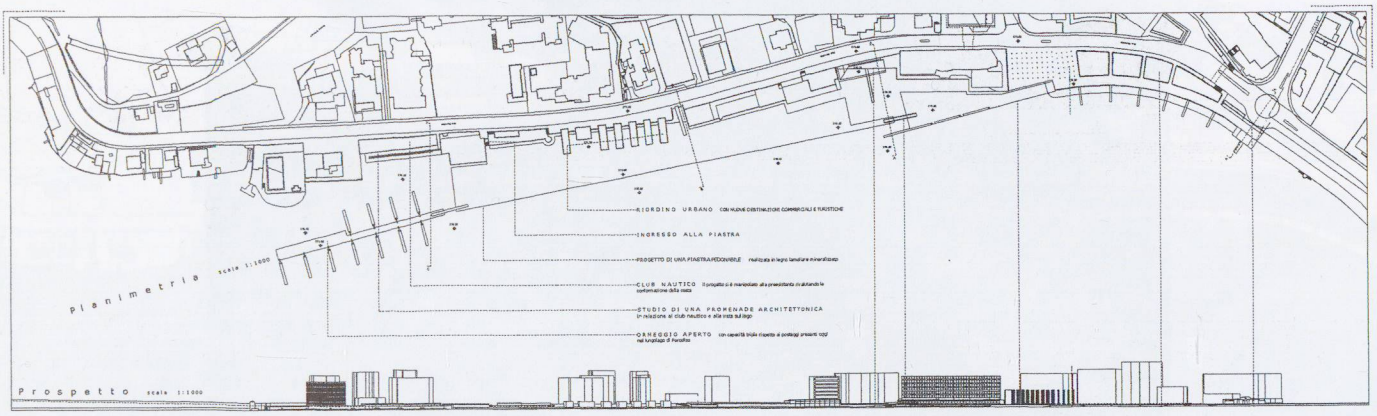


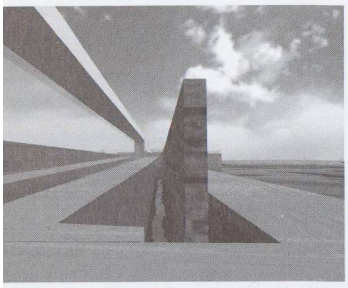
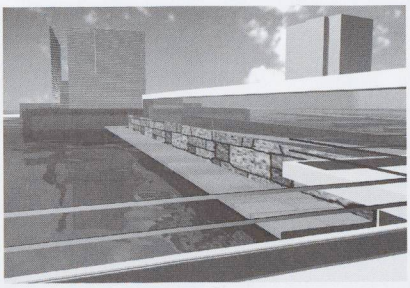
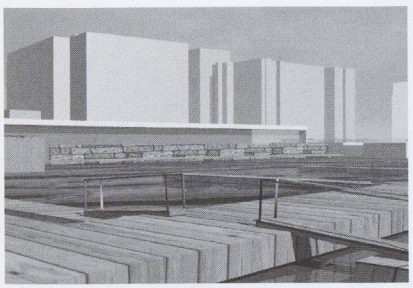
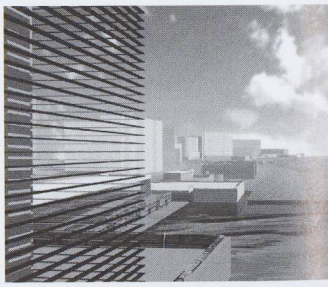
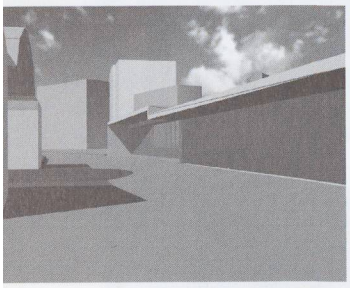
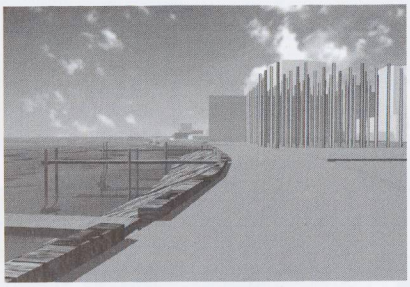
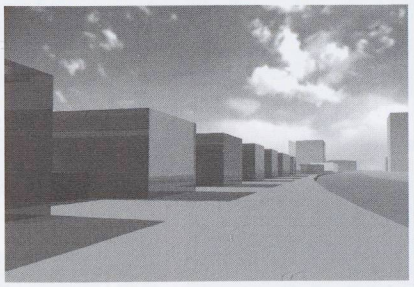
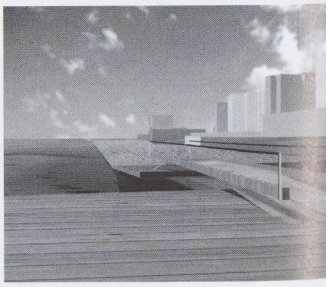
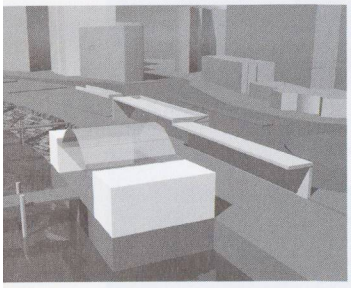
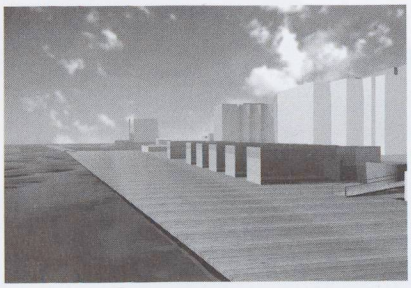
CONCORSO D'ARCHITETTURA PIANO PARTICOLAREGGIATO RIVA LAGO PARADISO

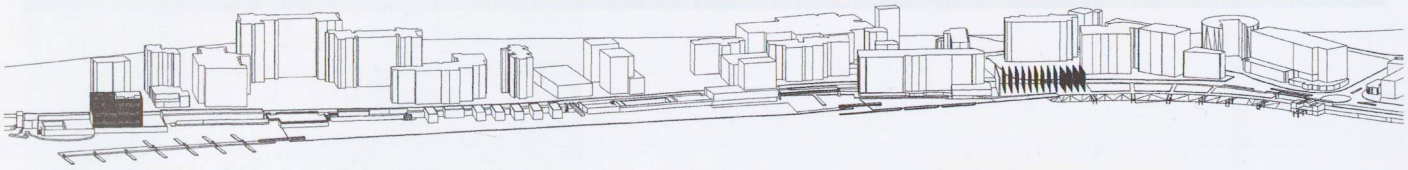
2. premio

Nature made abstraction

Matteo Blandino, Milano; Paola di Romano, Lugano;
e Claudio da Cruz Freitas, Faro (Portogallo)



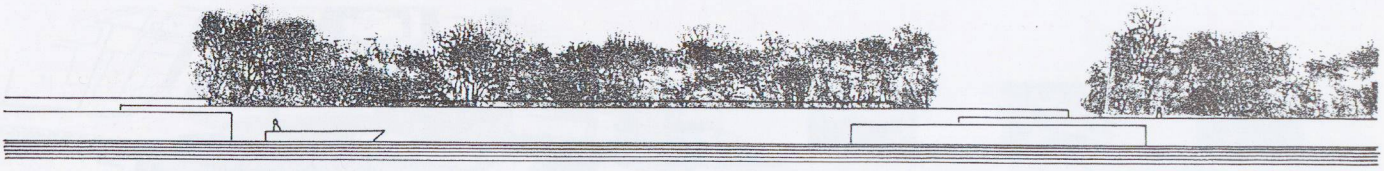











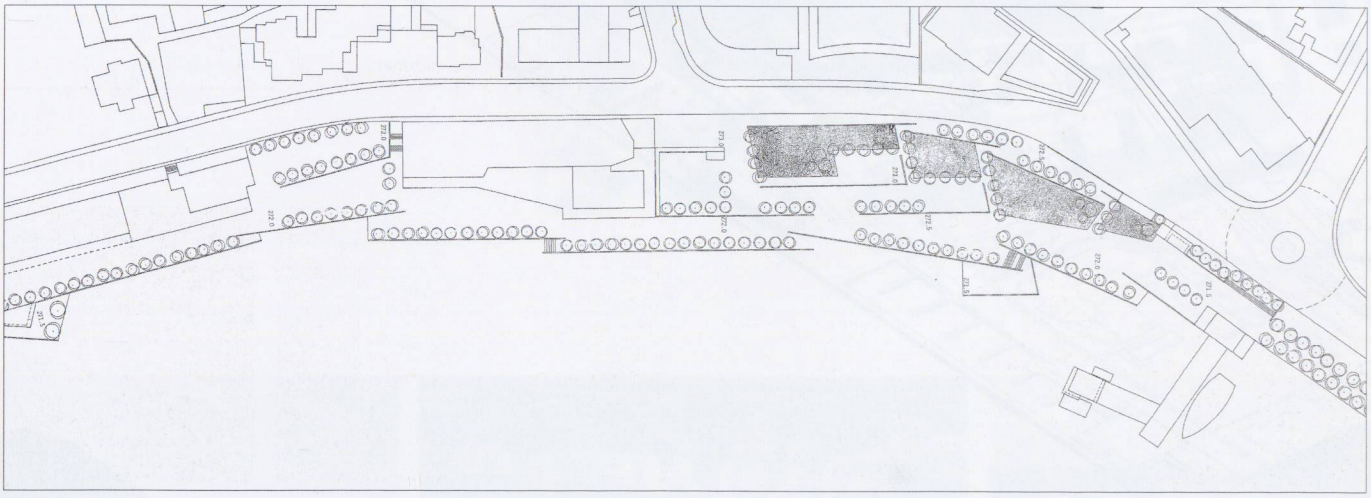


3. premio

Giocando col muretto

Camilla Gianella, Paradiso

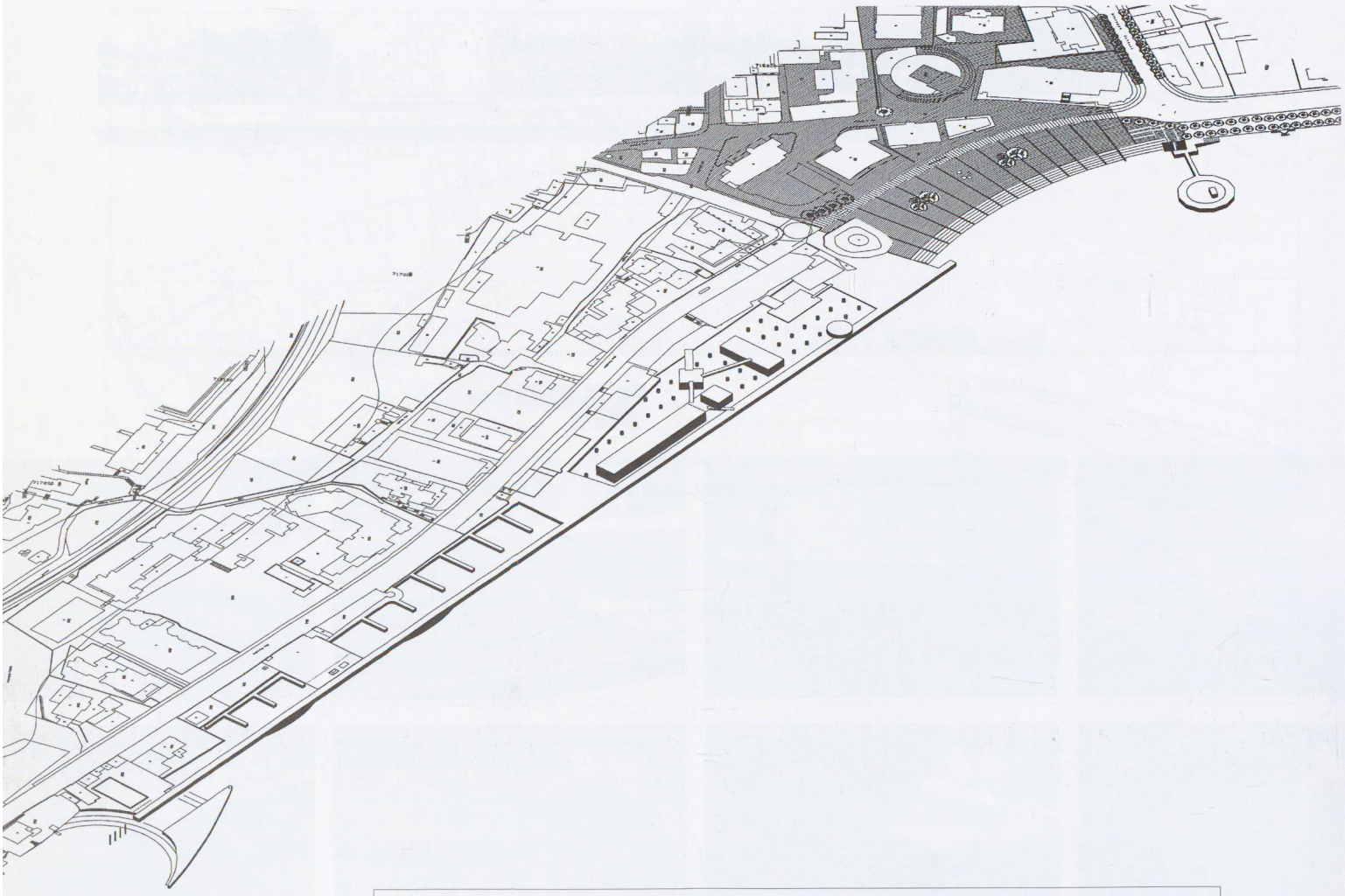


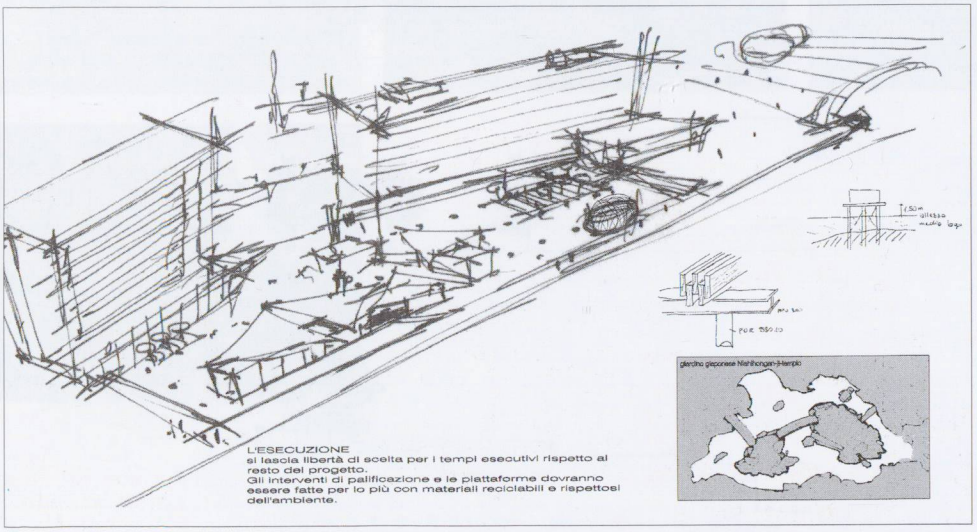


4. premio

Anfitrione

Sabra Mülchi, Lugano; Lucas Pleij, Mugena; collaboratore
Rolf Gafner, Paradiso

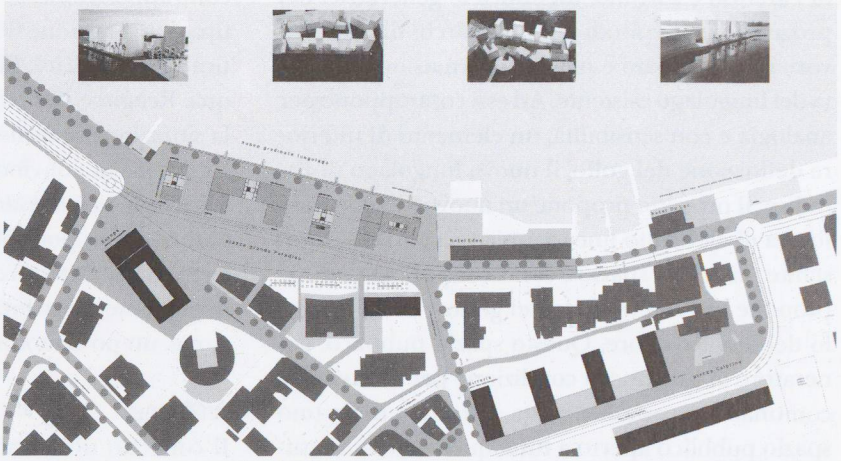


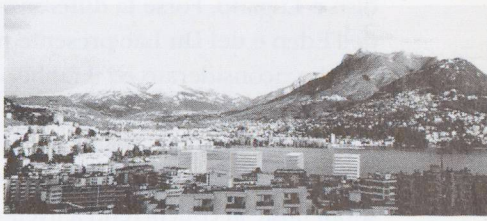


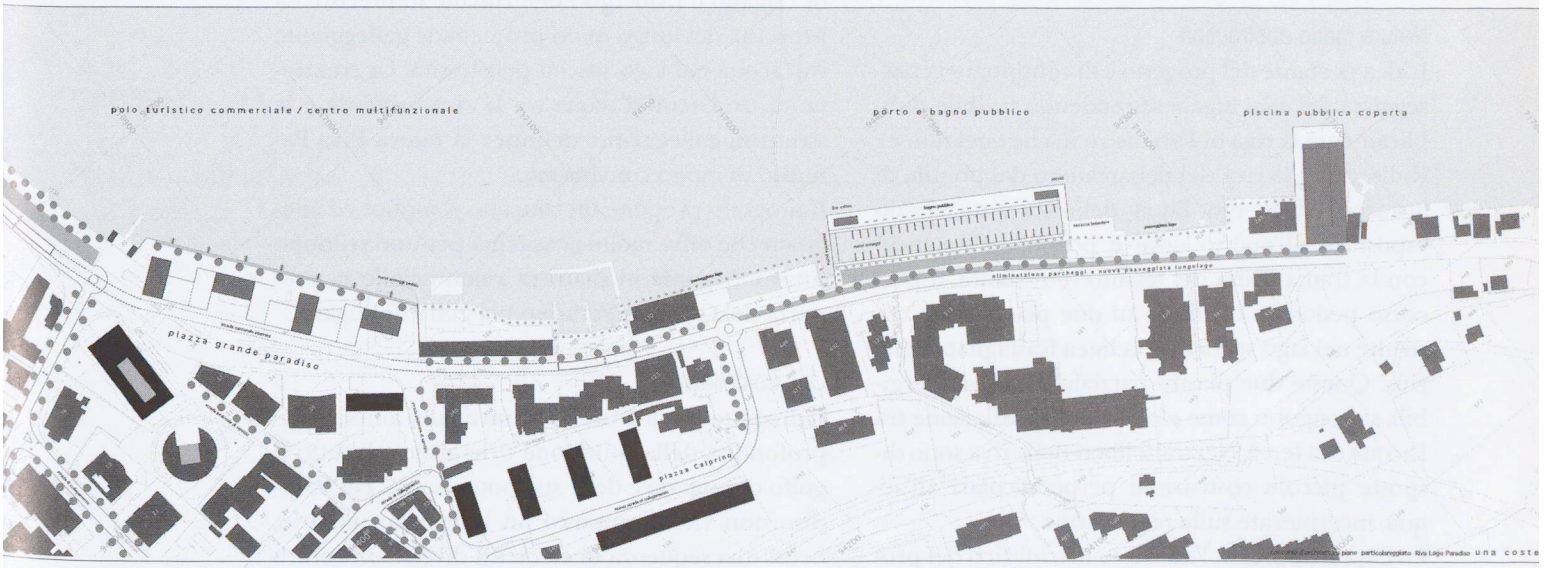
5. premio

Una costellazione

Andrea Bassi, Ginevra; collaboratori Kristina Sylla,
Cedric Ilegems, Marc Widmann, Catherine Merz,
Tiago Marques; consulenti ing. civile/traffico Giorgio Petoud;
consulente ing. del traffico Francesco Allievi







Valutazioni della giuria

Green a Way

Questo progetto si distingue per la chiarezza e la semplicità della strategia compositiva. Esso risolve i problemi del luogo e del programma a partire dal contesto più ampio del golfo antistante i Comuni di Paradiso e Lugano. Identifica le generatrici del progetto negli episodi dei due parchi di Villa Favorita e Villa Ciani e nella conformazione alberata del lungolago esistente. Ad essi contrappone per analogia e con sensibilità, un elemento di ulteriore definizione del golfo, il nuovo lungolago di Paradiso. Il progetto propone un nuovo lungolago in forma di elemento lineare unico e continuo, antistante un ampio spazio a carattere pubblico, che si propone come terminale del golfo e come zoccolo del San Salvatore. Questo spazio pubblico, generatore di una nuova condizione per il territorio comunale retrostante, attua nel contempo uno spazio pubblico aperto a tutte quelle attività future a carattere culturale e turistico che Paradiso auspica. Interessante appare il collegamento fra i due lungolaghi, dove il ponte si mostra come soglia architettonica fra i due episodi territoriali di Paradiso e Lugano. Forse la differenza di trattamento dell'Eden e del Du Lac presente nel progetto, andrebbe riconsiderato ed il fabbisogno di posti auto nel parcheggio accertato.
È opinione unanime della Giuria che questo progetto rappresenti un'adeguata risposta alle questioni poste ai concorrenti a livello territoriale, urbano ed architettonico.

Nature made abstraction

L'idea portante del progetto è di continuare la passeggiata del *quai* luganese rendendo fruibile pubblicamente la riva di Paradiso (ciò che oggi non è). Ridisegnata la riva del debarcadero dal pontile di attracco all'albergo Eden definisce uno spazio espositivo all'aperto dove è possibile l'aggancio con la trama viaria del tessuto retrostante. Il percorso pedonale continua su due piattaforme costruite nel lago seguendo la linea frastagliata della riva. Queste due piastre parzialmente sommergibili, si pongono come elemento di mediazione tra l'acqua e la terra. Nei tratti liberi della riva sono disposte piccole costruzioni perpendicolari all'acqua, incernierate sulla piattaforma.
La Giuria apprezza l'indirizzo urbanistico del progetto e la chiarezza e semplicità delle strutture a Lago. Riconosce l'adeguatezza dello spazio libero pedonale che può essere fruito in modo diversificato. Esprime perplessità in merito alla molteplicità e alla scala dei vari oggetti che non riescono a rafforzare l'immagine del tessuto urbano. Non convince neppure la proposta di arredo ubano nella zona di transizione tra il *quai* e la piattaforma.

Giocando con il muretto

Con pochi elementi, quasi schematici, il progetto dà forma al lungolago di Paradiso. Lo definisce in contrapposizione al lungolago di Lugano come una composizione libera, complessa, quasi labirintica di muri diritti, filari di alberi e scale verso l'acqua. Reagisce in maniera aperta e appropriata alla situazione urbanistica adiacente.
La proposta convince per la sua semplicità e essenzialità, ma va esaminato il problema delle fondamenta che potrebbe renderla onerosa. A parte le poche architetture, che appaiono deboli e inadeguatamente sviluppate, il progetto offre un opzione, un po' sottotono, ma di grande vivibilità.

Anfitrione

Il concetto urbanistico vive di una chiara definizione dello sviluppo del lungolago in relazione all'urbanizzazione esistente a sud della strada cantonale. La grande piazza che si estende dal quartiere esistente verso Riva lago, al confine con il Comune di Lugano, è pensata come una zona pedonale. La deviazione del traffico veicolare, necessaria per raggiungere tale scopo e che attraversa tutto l'abitato, non sembra accettabile. Il trattamento nettamente diverso del lungolago di Paradiso rispetto a quello di Lugano è considerato possibile, ma sussistono dubbi a riguardo del modo con cui ciò è proposto. Il trattamento della piazza tra il confine di Lugano e l'Albergo Eden rimane impreciso. La proposta del lungo molo-promenade galleggiante sull'acqua nel lago suscita perplessità. La creazione di tre bacini d'acqua tra la riva esistente e la struttura galleggiante definisce la nuova Riva Paradiso in modo convincente.
Il progetto propone un concetto semplice ed adeguato che offre molte possibilità per uno sviluppo futuro. Segnala in maniera riconoscibile la presenza del Comune Paradiso nel golfo di Lugano.

Una costellazione

Il progetto prende l'avvio da un'analisi ampia e approfondita della situazione urbanistica di tutto il golfo di Lugano e delle sue potenzialità. Per Paradiso non viene proposto un lungolago unitario, bensì una sequenza di elementi diversi: un centro multifunzionale con una nuova piazza, i due alberghi esistenti Eden e Du Lac, un nuovo porto con bagno pubblico, una piscina pubblica coperta. Rinuncia così a dare a Paradiso un profilo unico e continuo, concentrandone l'immagine nel centro

multifunzionale. Le sue quattro torri si porgono come una sorta di porta della città: sia per chi vi accede dall'autostrada o da Lugano, sia per chi si avvicina dall'acqua. Marcano e continuano il nuovo centro ad alta densità di Paradiso; la nuova piazza grande ne costituisce anche il fulcro sociale. Per crearla viene interrata una parte della Riva Paradiso creando notevoli problemi con le relative rampe d'accesso. Gesto e impegno non sembrano proporzionati al risultato ottenuto, poiché la piazza resta poco definita dal punto di vista del suo spazio. La zona pedonale è conquistata al prezzo di notevoli sconvolgimenti della Riva Paradiso. Il collegamento pedonale e spaziale fra la piazza e il resto del lungolago appare estremamente difficoltoso. Il centro multifunzionale non è adeguatamente sviluppato nella sua immagine architettonica. Le proposte urbanistiche per le aree urbane di Paradiso non ancora strutturate sono interessanti.
Il progetto formula una proposta di sistemazione urbana forte e chiara, ma che sembra poco appropriata alle esigenze formulate dal bando di concorso.

La giuria:
presidente Mario Campi, architetto
membri Dolf Schnebli, architetto
Vittorio Magnago Lampugnani, architetto
Ettore Vismara, Sindaco di Paradiso
Filippo Boldini, architetto